

ASFALTO INSANGUINATO. Tamponamento a catena vicino al casello di Affi. La donna di 53 anni viaggiava con il marito, ricoverato in prognosi riservata a Borgo Trento

Maxi scontro in A22, muore turista tedesca

Otto i feriti nei sei mezzi coinvolti
All'origine forse la distrazione di un camionista. Traffico in tilt e fino a dieci chilometri di coda

Una turista tedesca di 53 anni ha perso la vita nella mattinata di ieri sull'autostrada del Brennero, in territorio veronese, a causa di un impressionante incidente, causato da un tamponamento a catena, nel quale sono rimasti coinvolti un camion proveniente dalla Romania e cinque vetture. Oltre alla persona deceduta, il tragico bilancio conta anche otto feriti, uno dei quali, il marito della vittima, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Borgo Trento dove è stato trasportato con un elicottero di Verona Emergenza. La coppia viaggiava su una Porsche Cabrio ridotta ad un ammasso di rottami dai quali i pompieri hanno liberato il corpo della donna.

Gli altri feriti, quasi tutti turisti tedeschi o austriaci in viaggio verso il lago di Garda per il fine settimana del Corpus Domini, sono stati portati negli ospedali vicini: quattro giovani donne di 24, 25 e 31 anni a Bussolengo, un'altra donna di 33 anni a Trento e un uomo a Rovereto. Le loro condizioni non destano particolare preoccupazione. Altre due persone coinvolte hanno invece rifiutato le cure. Durante le operazioni di soccorso, di rimozione

dei mezzi coinvolti e di messa in sicurezza della carreggiata il tratto autostradale in direzione sud è rimasto a lungo chiuso al traffico, che successivamente è stato deviato sulla corsia opposta. Ciò ha creato pesanti disagi e code anche di dieci chilometri, in entrambi i sensi di marcia nel tratto tra il casello di Ala-Avio e Affi-Lago di Garda Sud. Lo scontro è avvenuto a circa un chilometro prima dell'uscita di Affi, in direzione sud, verso Modena. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con quattro ambulanze, due elicotteri sanitari, uno dei quali arrivato da Trento, e un'automedica, gli agenti della polizia stradale della sottosezione di Trento, i vigili del fuoco di Bardolino e di Trento e i pompieri volontari di Avio.

Secondo una prima ricostruzione, l'incidente sarebbe stato provocato dall'autista del tir che, forse per una distrazione, ha tamponato le auto che lo precedevano e che avevano rallentato a causa del traffico intenso. Le ripercussioni si sono fatte sentire anche sulla viabilità provinciale poiché molti viaggiatori in direzione sud, per evitare la coda, sono usciti ai caselli di Rovereto Sud e Ala-Avio. • E.S.



La drammatica immagine dello schianto sulla A22 avvenuto poco prima del casello di Affi



La polizia in autostrada sul luogo dell'incidente DIENNEFOTO



Così era ridotta una vettura

Sulla provinciale per Canello

Esce di strada in moto
Giovane ricoverato
in condizioni gravissime



Nella foto d'archivio, la provinciale fra Trezzolano e Canello

Un incidente stradale, dalle conseguenze molto pesanti, che ha coinvolto un giovanissimo motociclista è avvenuto nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15,20, in località Canello, sulla strada provinciale 35. Un veronese di 23 anni, D.M., in sella a una Ducati Multistrada 1200, è uscito di strada, per motivi ancora all'esame degli agenti del nucleo infortunistica della polizia locale, in prossimità di una curva al chilometro 10 della strada provinciale. Dopo aver effettuato una curva a destra, il giovane ha perso il controllo del mezzo uscendo di strada a sinistra, nel senso

opposto, cadendo rovinosamente a terra. Il motociclista, rimasto privo di conoscenza, è stato soccorso dal personale di Verona Emergenza arrivato con un'ambulanza. È stato poi trasportato in elicottero all'ospedale di Borgo Trento dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le condizioni del giovane sono purtroppo molto preoccupanti poiché nella caduta ha riportato un forte trauma cranico.

Un altro motociclista è rimasto coinvolto, per fortuna con conseguenze più lievi, in uno scontro con un'auto in via Ca' di Cozzi all'angolo di via Caduti del lavoro. • E.S.

UNIVERSITÀ. Convegno organizzato a chiusura del corso in Governance dell'Emergenza

Protezione civile, Verona fa scuola con i primi laureati

Vocazione storica fin dal protocollo fra scout e ministero degli Interni

Francesca Saglimbeni

Efficienza operativa e cultura della cittadinanza attiva da un lato, discontinuità delle strategie preventive dall'altro. Sono i due volti della protezione civile in Italia, un fiore all'occhiello per il nostro Paese, avvantaggiato da una sinergia sempre più stretta tra istituzioni, amministrazioni locali e volontari. Una macchina imponente, che tuttavia presenta ancora qualche ingranaggio ancora da oliare.

Se n'è parlato ieri al Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università, durante il convegno organizzato a chiusura del corso di laurea magistrale in Governance dell'Emergenza, con voci dell'ateneo scaligero e non, e tecnici esperti quali Agostino Miozzo, già direttore generale della Protezione Civile sotto Bertolaso. «L'Italia» ha detto, «è un'enciclopedia di disastri ambientali, ma almeno sono distribuiti democraticamente» su diversi territori. Ciò impone a ciascun amministratore di intervenire nel modo più idoneo a ridurre la vulnerabilità di quella specifica area e popolazione. Il Veneto è in tal senso tra le



Il convegno sulla Protezione civile all'Università FOTO MARCHIORI

regioni virtuose». Una criticità da sanare in tutto lo stivale, però, «è la discontinuità di una cultura della protezione civile sul territorio. Perché se cade la tensione emotiva alla comprensione dei rischi, la gente si disinteressa rapidamente, e all'emergenza successiva si riscopre impreparata».

Dal contributo dell'onorevole Giuseppe Zamberletti (padre della protezione civile moderna, invitato all'incontro ma assente per impegni romani), tanti passi sono stati fatti: è esplosa una consapevolezza collettiva della prote-

zione civile ed è maturata una coscienza politica sulla distribuzione delle responsabilità, che riguardano anche le autonomie locali, specie sul piano educativo.

Fronti su cui Verona conserva una vocazione storica, dal protocollo di intervento volontaristico siglato dagli Scout con il Ministero degli Interni a metà anni Sessanta, per le note competenze dei primi a fronteggiare le emergenze all'aperto, alla formazione di figure specializzate in tutte le fasi di governance e gestione dei rischi legati ai disastri naturali o di origine

antropica, offerta dal corso universitario di Governance dell'Emergenza diretto da Enrico Milano. Un'eccellenza che ha già dato i suoi primi frutti con la premiazione, nell'ambito del progetto «Lares Sicuramente» dell'Atvo di Venezia, dei primi laureati del corso, tra cui la veronese Valentina Taglioni, che insieme al referente studentesco hanno fatto scuola di protezione civile ai ragazzi in alternanza scuola lavoro di sei istituti di San Donà di Piave, divulgando le più innovative conoscenze teorico-pratiche. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELIBERA DI GIUNTA. Adesione al bando

Alle donne vittime di violenza le case sottratte alla mafia

Bertucco: «Ora portiamo in città anche una sezione della Dia»

Lo scorso 7 marzo 2016, in occasione del ventennale della Legge 109/96 sul riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il Dipartimento per le politiche di coesione, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità, aveva presentato il Piano di azione nazionale per il riutilizzo sociale dei beni confiscati attraverso la politica di coesione 2014-2020.

Questo piano di redistribuzione predisposto dall'Agenzia riguarda anche il territorio comunale. «Il Comune di Verona», fa sapere Michele Bertucco, consigliere comunale di Verona e Sinistra in Comune, «sta già partecipando al bando per l'assegnazione di tre unità immobiliari acquisite all'interno dei confini comunali nel corso di indagini e processi in ambito malavitoso. In almeno un caso», sottolinea il capogruppo consiliare, «si tratta di case ancora abitate dai soggetti destinatari dei provvedimenti, situate rispettivamente in piazza Renato Simoni, via Dora Baltea e piazza Caduti».

Con delibera dello scorso 15 maggio la giunta comunale aveva infatti chiesto di poter destinare l'appartamento di piazza Renato Simoni a Rifugio per donne e minori vittime di violenza, mentre per gli altri due immobili si propone la riassegnazione a favore di enti e associazioni del territorio.

«Si tratta», continua l'esponente dell'opposizione, «di una iniziativa meritevole che nei fatti squarcia il velo negazionista impostato dalle precedenti amministrazioni: la mafia opera anche nella nostra città e richiede una risposta da parte del Comune. Ma bisogna fare di più, occorre premere sul ministero affinché anche a Verona venga istituita una sezione operativa della Direzione investigativa antimafia (Dia) e venga distaccato un magistrato della Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Venezia».

E conclude: «Come esponenti in Consiglio comunale di Verona e Sinistra in Comune abbiamo già depositato una mozione, attendiamo che l'amministrazione comunale si esprima e se ne faccia carico». • E.S.

CENTRO STORICO

Sant'Anastasia zona pedonale, da oggi scatta la sanzione



Corso Sant'Anastasia

Scatta oggi la zona pedonale in corso Sant'Anastasia e di conseguenza i trasgressori saranno multati. Si tratta di un varco alla zona pedonale ignorato dagli automobilisti: anche ieri sono stati un centinaio i passaggi non autorizzati che da oggi verranno sanzionati perché da oggi viene attivata la telecamera collocata all'angolo tra corso Santa Anastasia e vicolo Cappelletto. Vengono quindi registrati tutti i passaggi non autorizzati di veicoli, comprese moto e motorini (bici a mano), facendo attivare automaticamente la multa nei confronti dei trasgressori. Il divieto di transito è in vigore tutti i giorni dalle 10 alle 6; non ci saranno solo i cartelli ma anche una specifica e ben visibile insegna luminosa. Il varco sarà invece aperto al transito dalle 6 alle 10, per consentire le operazioni di carico e scarico. •